



Al Ministro dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

On. Bicchielli Pino
Camera dei Deputati

**Presidenza del Consiglio dei
Ministri**
Dipartimento Rapporti con il
Parlamento
Ufficio III

Segretariato Generale
Camera dei Deputati

**Servizio Biblioteca Ufficio
Banche Dati Parlamentari**
Camera dei Deputati

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 4-00289 dell'On. Bicchielli

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base degli elementi acquisiti, si rappresenta quanto segue.

Il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Salerno, con la sentenza del 15 aprile 2021, si è pronunciato in merito all'illegittimità di alcune trasformazioni urbanistico-edilizie realizzate nella città di Salerno in assenza dei necessari titoli abilitativi.

In particolare, oggetto degli accertamenti giudiziari è un Piano Urbanistico Attuativo che ha previsto la realizzazione di un edificio a destinazione residenziale-commerciale, denominato "Crescent", ed una piazza pubblica, denominata "Piazza Libertà".

La realizzazione risultata abusiva di dette opere ha comportato l'alterazione di due tratti del torrente Fusandola e l'occupazione dell'area del demanio marittimo corrispondente alla foce dello stesso torrente. Nello specifico, la deviazione del corso d'acqua è motivo di preoccupazione per le conseguenze che potrebbero derivarne in caso di evento alluvionale.

A tal proposito, in data 7 giugno 2021, è pervenuta all' allora Ministero della transizione ecologica, ora dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, un atto di diffida e messa in mora, con cui veniva chiesto alle Pubbliche Amministrazioni destinatarie, in nome e per conto dell'Associazione Italia Nostra onlus - Sezione di Salerno e del Comitato no Crescent, di dare esecuzione alla sentenza sopra citata.

In particolare, veniva richiesto di ordinare ed eseguire il ripristino dello stato dei luoghi, di adottare tutti i provvedimenti cautelari ed inibitori in riferimento al rischio concreto ed accertato di esondazione del torrente Fusandola e, infine, di adottare i necessari e dovuti provvedimenti di autotutela riguardanti gli atti e provvedimenti emessi illegittimamente e illecitamente.

Atteso quanto sopra descritto, il Ministero - tramite i competenti Uffici - con nota del luglio 2021, pur non ravvisando adempimenti di diretta competenza, inoltrava l'atto di diffida al Comune di Salerno, alla Regione Campania - Genio Civile di Salerno e all'Agenzia del demanio - Direzione regionale Campania, chiedendo di essere informato sulle attività poste in essere per l'esecuzione della sentenza.

Difatti, è opportuno specificare che in via ordinaria la competenza ad ordinare il ripristino dello stato dei luoghi, in presenza di opere prive o carenti di titoli edilizio-urbanistici, è in capo al Comune ai sensi del D.P.R. 380/2001. Trattandosi, nella fattispecie, di alterazioni della conformazione di un corso d'acqua, si configura anche la competenza dell'Autorità idraulica ex R.D. 523/1904, individuata nell'Ufficio del Genio Civile di Salerno. L'Agenzia del Demanio, infine, cura gli aspetti proprietari dei beni appartenenti al demanio statale.

Si evidenzia, inoltre, che per quanto attiene all'adozione dei provvedimenti cautelari ed inibitori in riferimento al rischio concreto ed accertato di esondazione del torrente Fusandola, la competenza è del Sindaco, ai sensi dell'art. 54, c. 4, del Decreto legislativo 267/2000 e successive modificazioni, nonché in qualità di Autorità locale di Protezione Civile (ai sensi del Decreto legislativo n. 1 del 2018).

A seguito della nota sopramenzionata, l'Agenzia del demanio - Direzione regionale Campania, con nota di settembre 2021, ha comunicato di non rilevare alcuna attività di propria diretta competenza, mentre le altre Amministrazioni interessate non hanno fornito riscontro.

Infine, si evidenzia che il 10 gennaio u.s è pervenuto a questo Ministero un nuovo atto di diffida e messa in mora, con cui veniva reiterato quanto già indicato nel precedente atto, rimarcando altresì la sussistenza del pericolo d'esondazione del torrente Fusandola nel centro storico di Salerno.

Pertanto, attese le competenze specifiche e la constatata inoperosità delle Amministrazioni preposte a dare esecuzione alla sentenza del Gip oggetto dell'interrogazione, la struttura preposta del Ministero con specifica nota ha prontamente ed ulteriormente sollecitato le Amministrazioni competenti a fornire notizie in merito alle iniziative assunte, nonché - secondo le proprie prerogative - ha interessato direttamente l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, chiedendo di relazionare in merito alla problematica in oggetto.

Il Ministro
Gilberto Pichetto Fratin

